

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it



## Arancione scuro Dal centro invaso al quasi deserto

**Weekend.** Complice il cattivo tempo, Lecco si svuota. Qualche locale rinuncia all'asporto e rimane chiuso

STEFANO SCACCABAROZZI

La zona arancione scuro svuota il centro anche nel weekend. A soli sette giorni dall'ultimo fine settimana di semi libertà, il volto della città è completamente cambiato: sabato scorso lungolago, piazze, ciclabili e sentieri erano stati letteralmente presi d'assalto da turisti provenienti dall'hinterland milanese e dal circondario; ieri, invece, ad aggirarsi per il centro solo alcuni gruppi di ragazzi a passeggio e qualche lecchese uscito di casa per una commissione o quattro passi veloci.

La giornata fredda, con la neve tornata a imbiancare tutte le montagne e la pioggia al mattino, certamente non ha contribuito, ma a far la differenza sono state soprattutto le nuove regole entrate in vigore da lunedì e poi ulteriormente ristrette da venerdì, con l'impossibilità di raggiungere Lecco per chi viene da fuori, se non per motivi di urgenza o lavoro.

**Commissioni veloci**

Il centro città vitale e pieno di gente, con i locali pieni e il lungolago brulicante di moto e di persone a passeggio, quasi si trattasse di una normale domenica d'estate, visto settimana scorsa ha lasciato spazio a negozi aperti ma sostanzialmente vuoti e a bar in cui è possibile effettuare solamente servizio da asporto.

Quasi tutti i locali hanno così tolto o impilato i tavolini esterni e c'è anche chi ha preferito rimanere chiuso, con le piazze del centro che ieri si presentavano quasi deserte come abbiamo purtroppo imparato a conoscerle in questo anno di pandemia.

Qualche persona in più era presente in via Roma e in via Cavour, ma le code fuori dalle gelateria o le piccole attese fuori dai negozi dello scorso weekend sono diventate un ricordo.

**Pochi a passeggio**

Dopo tre fine settimana in zona gialla e un mesetto in cui gli affari erano andati discretamente bene, i commercianti sono tornati infatti a far di conto su quanta convenienza ci sia nel

**Ristoranti deserti per pranzo dopo tre weekend da tutto esaurito**

**La giornata fredda e piovosa ha scoraggiato anche chi frequenta le piste ciclabili**

mantenere alzata la serranda con così poche presenze e un giro di clienti drasticamente calato, essendo soltanto limitato a chi risiede in città. Ancora peggiore la situazione per i ristoratori che, pur con le limitazioni dei coperti, avevano registrato tre weekend da tutto esaurito e un buon giro di affari anche durante la settimana e che invece ora con l'asporto sono tornati a vedere gli incassi sostanzialmente azzerati o quasi.

Lo stesso lungolago, generalmente frequentatissimo, ieri pomeriggio era percorso solo da qualche runner incurante del freddo o da chi stava portando a passeggio il cane.

Nel tardo pomeriggio, quando un pallido sole ha fatto capolino, qualche persona in più ha deciso di scendere in centro per una passeggiata.

**I controlli**

Presenti per tutta la giornata, invece, le forze dell'ordine a presidiare i punti a maggior rischio assembramenti e a effettuare controlli sulla regolarità degli spostamenti delle auto in transito.

Analogo scenario sulle piste ciclabili: mentre una settimana fa erano centinaia le persone che passeggiavano o pedalavano a Rivabella, alle Caviate e lungo l'anello attorno al lago di Garlate, ieri era possibile incontrare soltanto pochi appassionati.



Piazza XX Settembre ieri pomeriggio. Le immagini del centro preso d'assalto da lecchesi e turisti sono lontanissime. FOTO MENEGAZZO

**La richiesta dell'Auser**

### «Vaccini, diritto alla priorità. I nostri volontari a rischio»

**Priorità nelle vaccinazioni anti Covid agli operatori di Auser Lecco che si occupano di accompagnare anziani e disabili. A chiederlo, con una lettera aperta indirizzata ai rappresentanti politici e alle istituzioni, è Claudio Dossi, presidente di Auser provinciale Lecco. «Come Auser - spiega Dossi - svolgiamo diecimila servizi all'anno, ogni giorno trasportiamo con i nostri mezzi centinaia**

**di persone fragili verso ospedali e centri di cura, oltre ad aiutarle a svolgere tante altre attività fondamentali, come la spesa. Insomma, i nostri volontari sono esposti quotidianamente al rischio contagio, nonostante tutte le misure di protezione adottate fin dall'inizio della pandemia». Da qui la richiesta di vaccinarli il prima possibile: «Abbiamo scritto ad Ats e al presidente**

**della Conferenza dei sindaci chiedendo che i nostri volontari siano assimilati agli operatori sanitari volontari, in modo da poter aver accesso alla vaccinazione. Non abbiamo avuto risposta. Stiamo moltiplicando i nostri sforzi, ad esempio offrendo la nostra disponibilità ad accompagnare nei centri vaccinali gli over 80 che non hanno una rete familiare o amicale pronta a sostenerli. Ma non possiamo restare in silenzio. Con rispetto, ma ad alta voce, chiediamo di essere messi in condizione di offrire la nostra solidarietà alle persone fragili della società».**

## Scuola, tornano in classe i ragazzi con disabilità

**Nell'emergenza**

Lezioni a distanza per tutti tranne pochi allievi con bisogni educativi speciali da seguire di persona

Tutti a casa tranne gli studenti con bisogni educativi speciali che da questa mattina potranno tornare in classe.

Nelle scuole superiori restano sospesi i laboratori almeno fino al 15 marzo, mentre chi sta

facendo attività in azienda quali stage e percorsi per le competenze trasversali e orientamento prosegue regolarmente, attenendosi chiaramente ai protocolli di sicurezza.

«Da domani mattina i ragazzi bes, tornano in classe, la raccomandazione che ho fatto è stata quella di fruire di tale possibilità solo nei casi in cui ricorra un'effettiva necessità anche per non sconsigliare la ratio implicita di un provvedimento come l'ulti-

mo decreto, emanato al fine di limitare al minimo la presenza di personale nei locali pubblici», rimarca **Vittorio Ruberto**, presidente del comprensivo "Lecco 1". Al comprensivo "Lecco 2" il presidente **Tiziano Secchi**, spiega: «Gli alunni bes con bisogni educativi speciali possono frequentare le attività in presenza per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni edu-



Tiziano Secchi

cativi speciali».

All'istituto Flocchi «fino al 13 marzo potranno svolgersi in presenza unicamente le attività didattiche rivolte agli studenti con bisogni educativi speciali, individuati dai consigli di classe previo raccordo con le famiglie. Mentre per il corso serale, rimane in vigore l'orario definitivo in modalità online - sottolinea il dirigente **Claudio Lafranconi** -. Le attività in azienda proseguono regolarmente».

Al liceo classico e linguistico Manzoni la dirigente Maria Luisa Montagna da domani attiverà le lezioni in modalità sincrona da 45 minuti a partire dalle 8.15 «gli studenti bes hanno possibilità di frequentare le lezioni in presenza con i loro docenti. Le

prove Invalsi sono sospese e verranno riprogrammate».

Al liceo Grassi da domani mattina «verrà ripristinata la scansione oraria dalle 8 alle 13, mentre fino a sabato 13 marzo i laboratori in presenza sono sospesi», sottolinea il dirigente **Sergio Scibilia**. Tutti gli altri seguiranno la didattica a distanza non semplice per i più piccoli, soprattutto alle elementari, che devono essere seguiti da un adulto non avendo autonomia con internet. I più piccoli delle scuole materne riceveranno delle attività da svolgere dalle loro insegnanti, soprattutto disegni, ma anche in questo caso ci vorrà la presenza di un adulto per riuscire a scaricarli e soprattutto per svolgerli. **P. San.**

Nel Canton Ticino

## Stabile il trend dei contagi L'attenzione rimane alta

Restano stabili i contagi giornalieri in Canton Ticino. Mentre dopo giorni di buone notizie sul fronte dei decessi, ieri se ne sono registrati due, notizia questa che ha fatto salire nuovamente il livello d'allerta nel Cantone, ricordando che nelle ultime 24 ore sono tornati

a salire seppur di una sola unità i ricoveri, con otto pazienti ricoverati negli ospedali cantonali a fronte di sette dimissioni. Insomma, l'attenzione rimane alta. Anche perché sono 52 i nuovi casi annunciati nelle ultime 24 ore, che portano il totale da

inizio pandemia a quota 28.298, con il dato dal 1° ottobre (data d'inizio della seconda ondata) che si è attestato a quota 24.647. Sul fronte dei decessi, il computo totale resta ancora, seppur di poco, sotto quota mille, anche se il dato da ottobre a oggi (611) non può non destare preoccupa-

zione. Ieri, a Coira (Canton Grigioni), centinaia di persone hanno manifestato contro le prolungate restrizioni imposte da Berna, con bar e ristoranti ancora chiusi e in attesa di conoscere il loro destino in vista del lungo fine settimana di Pasqua.



# Vaccini, caos sulle prenotazioni Sms che non arrivano e disguidi

**La campagna.** Molti cittadini lamentano di essere stati avvisati all'ultimo momento. E una falla nel sistema consente anche di "imbucarsi" a chi non ne avrebbe diritto

MARCELLO VILLANI

Iscrizioni "farlocche", Sms che non arrivano, Sms di scuse, convocazioni all'ultimo momento, appuntamenti dati sull'Fse (fascicolo sanitario elettronico) senza però che altro avviso. Diciamo che, per ora, la macchina logistica della vaccinazione di massa sta scaldando i motori in attesa che si arrivi, appunto, a dover vaccinare tutti.

Ma le magagne, piccole o grandi, sono sotto gli occhi di tutti. Oramai è dato per assodato che gli insegnanti, gli ultimi ad aver avuto via libera dalla Regione come "categoria prioritaria" e che si sono potuti iscrivere al sito <https://vaccinazionicoovid.servizirl.it> da lunedì scorso, ricevano l'appuntamento sul loro Fascicolo Sanitario Elettronico e non per telefono, via Sms o venendo chiamati (per chi non ha dato il mobile ma il fisso).

**Problemi tecnici**

Molti sono i casi segnalati in questo senso. Il problema è che uno l'email di avviso la riceve più frequentemente sul Pc che al cellulare (anche se oramai moltissimi sono avvezzi a usare lo smartphone come ufficio da polso) e così si rischia di andare sul proprio fascicolo elettronico solo tardi. Oppure di non poterlo vedere perché non si ha lo Spid o altri modi di entrarci in maniera veloce (Cns e lettore e altre modalità digitali). Qualcuno riceve contestualmente un Sms di avviso anche per consultare l'Fse ma altri segnalano di essersi trovati l'appuntamento così, senza essersene potuto ac-

corgere preventivamente.

Di più: dei casi di appuntamenti dati la sera per la mattina (Over 80 ma non solo), è piena l'aria. Sono molto numerosi. Forse con un intento lodevole: riempire le agende il più possibile, allorquando si palesi un "buco" che farebbe sprecare anche una singola dose. Cosa che l'Asst ha vantato: «Finora non ne abbiamo buttata via neanche una, di dose». Bene così. Meno bene che il sistema regionale (su Sms, telefonate, prenotazioni l'Asst non c'entra nulla), non sia così attento con la distribuzione degli appuntamenti.

**Prima i più anziani?**

Inoltre non si capisce il criterio usato per chiamare le persone: 86enni che attendono la chiamata quando sono stati chiamati "nonni" classe 1940, dunque molto più giovani. I casi sono molti anche in questo caso. Si era parlato di un algoritmo che "pesca" i casi a seconda dell'età ma anche delle patologie che il "cervellone" vede facilmente in rete. Ma sarà davvero così? I vertici della sanità locale (Asst e Ats) hanno sempre detto che l'unico criterio usato per ora è quello anagrafico: «Partiremo dai centenari e andremo scalando» aveva dichiarato il direttore di Asst **Paolo Favini**. Il consiglio, comunque, è quello di dare un'occhiata, almeno una volta al giorno, prima di andare a dormire, il proprio Fascicolo Sanitario Elettronico, per non correre rischi. Al limite il giorno dopo si avrà un appuntamento inatteso con il vaccino.

C'è però, come ci hanno fatto

## Il bollettino

<b>IN LOMBARDIA</b>	
Totale complessivo	
<b>TAMPONI EFFETTUATI</b>	<b>+58.505</b>
<b>NUOVI POSITIVI</b>	<b>+5.658</b>
<b>GUARITI/DIMESSI</b>	<b>+1.065</b>
<b>TERAPIA INTENSIVA</b>	<b>565</b>
<b>RICOVERATI</b>	<b>4.934</b>
Non in terapia intensiva	<b>+130</b>
<b>DECESSI</b>	<b>28.705</b>
	<b>+67</b>

<b>A LECCO E PROVINCIA</b>		
<b>PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI</b>		
■ Numero contagiati	■ % contagiati su popolazione	
Lecco	2.798	5,79
Casatenovo	837	6,38
Merate	804	5,40
Calolziocorte	647	4,67
Mandello del Lario	613	5,98
Valmadrera	611	5,32
Oggiono	543	5,93
Missaglia	491	5,64
Galbiate	454	5,33
Colico	438	5,53
<b>PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE</b>		
Perledo	112	12,25
Oliveto Lario	94	7,71
Premana	158	7,09
Bellano	222	6,97
Cernusco Lombardone	265	6,85
Bosisio Parini	232	6,81
Vercurago	191	6,77
Barzio	88	6,74
Moggio	33	6,72
Suello	113	6,42
<b>TOTALE CONTAGIATI</b>	<b>TOTALE DECESSI</b>	<b>% CONTAGI POPOLAZ.</b>
<b>18.224</b>	<b>808 (+6)</b>	<b>5,40%</b>



Dei camper che lo scorso weekend hanno stazionato in zona Bione, questa volta nessuna traccia.

Allo stesso modo i sentieri delle nostre montagne hanno visto soltanto alcuni escursionisti appassionati, ma non si sono ripetute le scene delle ultime settimane con tantissime persone a prendere d'assalto Resegone e San Martino.

Le lunghissime code che si erano registrate sulla Statale 36, e a catena su tutta la viabilità locale collegata, già a partire dal venerdì, naturalmente non ci sono state. Uno scenario che dovrebbe ripetersi anche nella giornata di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

notare alcuni lettori, un altro problema legato alla procedura di adesione alla campagna vaccinale: da quando è stata aperto il portale anche alle categorie prioritarie il rischio di "infiltrazioni" è alto. Infatti, entrando, viene chiesto di inserire codice fiscale e di mettere la spunta sulla casella "categorie prioritarie". Altrimenti viene chiesto

l'anno di nascita che, però, è limitato alla fascia 1900-1941 (gli over 80).

La domanda è: ma chi non è un medico, un infermiere, un addetto alle Croci, un membro delle forze armate o di Polizia e, dappoco, un insegnante, se mette la spunta a "categorie prioritarie" pur non essendolo, sarà contattato e vaccinato o con-

trollato e "fermato" prima che la sua dose vada indebitamente a lui? Il sistema è già in grado di "leggere" gli elenchi degli appartenenti a queste categorie abilitati a farsi vaccinare? Sembra di no. Si spera ci sia un controllo a valle, se non è possibile farlo a monte. Perché, si sa, fidarsi è bene, ma...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una brutta giornata: sei morti e 264 nuovi positivi

**Il bollettino**

Nel Lecchese numeri preoccupanti con i positivi quadruplicati in 24 ore

Dopo un giorno di tranquillità i dati del contagio tornano a salire, anzi esplodono: in un giorno 264 nuovi casi di infezione da Sars Cov 2 e, soprattutto, sei decessi nel Lecchese.

Seppur si possa pensare a dati che si sono cumulati rispetto a venerdì quando i nuovi casi erano stati 67 (stranamente in una

"scala" sempre crescente: lunedì 55, martedì 91, mercoledì 139, giovedì 180), resta il fatto che un balzo del genere era inatteso e, forse, insospettabile visto che, comunque, l'aumento era costante ma non tale da quadruplicare in un giorno i dati del giorno precedente.

D'altronde questi sono gli esiti dei nostri comportamenti (ma c'è chi dice più delle varianti) di quindici giorni fa, quando, tranne un paio di giornate, si viaggiava a medie mobili giornaliere (il calcolo viene fatto sempre ogni giorno rapportandolo ai sette

giorni precedenti e ricavandone la media, mobile appunto perché cambia ogni giorno secondo questo rapporto) comprese tra i 70 e gli 80 casi al giorno. Ora si viaggia già da più di una settimana (da sabato 27 febbraio), sopra i 100 casi di media giornalieri.

E negli ultimi cinque sempre sopra i 110, con punte di 132 mercoledì e 127 ieri. C'è di che preoccuparsi, anche perché tranne venerdì, tutti gli ultimi cinque giorni di questa settimana sono stati da Zona Rossa: più di 250 casi ogni 100mila abitanti. Ieri 260 casi, dieci in più della soglia



Ancora sei decessi causati dal Covid

fatidica (i 250 casi) per l'ingresso in questa zona oramai trasformata in arancione rafforzato, come martedì, ma non come giovedì quando abbiamo toccato i 273 casi ogni 100mila abitanti. Si sta discutendo addirittura, al Cts di Roma, di un ingresso automatico in Zona Rossa al raggiungimento di tali livelli, ma la speranza è che si possa scendere prima del previsto e, comunque, se non c'è un grande focolaio accertato, si guarda al dato regionale che, per ora, è sotto la soglia dei 250 casi. Lecco, però, è sul chi vive. **M. VII.**

## Trasformati i contratti degli addetti al confezionamento della frutta

**Cortinovis (Filcams Cgil Lecco): “Siamo riusciti a tutelare i diritti e la dignità grazie a poche ore di mobilitazione”**

DOLZAGO - E' terminato lo sciopero alla **Spreafico** di **Dolzago**. [Dopo meno di due giorni di mobilitazione](#), la **Filcams Cgil Lecco** è riuscita nell'obiettivo di stabilizzare tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori della **Cooperativa Spazio Lavoro**, addetti al confezionamento della frutta nell'azienda brianzola.



“Siamo soddisfatti per la trasformazione dei contratti da part time e full time - afferma **Barbara Cortinovis**, segretario generale della Filcams lecchese -. Nei giorni scorsi avevamo assistito a una discriminazione nei confronti di queste persone, che non avevano avuto la trasformazione del contratto pur avendo le medesime caratteristiche lavorative di alcuni loro colleghi, che invece erano stati premiati. Siamo riusciti a tutelare i diritti e la dignità grazie a poche ore di mobilitazione”.